



# LA FERVOJISTO

ITALIA FERVOJISTA  
ESPERANTISTA ASOCIO

A. I. F. E.

ASSOCIAZIONE ITALIANA FERROVIERI ESPERANTISTI

Dopolavoro Ferroviario - Via XX Settembre, 17

VERONA (Italia)

INFORMA BULTENO

N° 12 = Settembre 1952

## II° CONGRESSO NAZIONALE A. I. F. E.

Lunedì 8 Settembre alle ore 15, in un'aula dell'Università di Bologna, ha avuto inizio il II° Congresso Nazionale dei Ferrovieri Esperantisti, presenti, oltre a numerosi delegati, il Presidente ed il Segretario della I.F.E.F. espressamente venuti in Italia per assistere a questa nostra assise.

Dichiarato aperto il Congresso, il collega Zacconi di Bologna, organizzatore del Congresso stesso, invita alla presidenza il collega Stapel, Presidente dell'I.F.E.F. ad a funzioni di segretario il collega Corso di Verona.

Il collega Ceroni di Verona, segretario dell'A.I.F.E. avuta laparola, ricorda ai presenti come dopo il Congresso di Pisa, si sia subito dato inizio al lavoro di propaganda e di organizzazione della nostra Assocne e come si sia dovuto svolgere un non indifferente lavoro a questo scopo, lavoro che non è stato immune da qualche critica, in modo particolare per quel che riguarda la pubblicazione del Bollettino Mensile.

Indubbiamente, egli dice, i colleghi non si rendono conto delle condizioni in cui vengono a trovarsi coloro che sono preposti alla direzione dell'A.I.F.E. e si addentra a spiegare come si svolge il loro lavoro, senza alcun aiuto e senza alcuna facilitazione da parte dell'Amministrazione Ferroviaria, come avviene in altri Paesi, e quindi è più che naturale che non tutte le cose fatte siano riuscite bene.

Il Bollettino Mensile, continua, sia pure con tutti i suoi difetti sin qui riscontrati, deve uscire, perchè il Bollettino Mensile è l'unico mezzo di collegamento, sia con i nostri Gruppi che con i soci isolati, è l'unica voce di sanideani che giunge a sanideani e che fa sapere della esistenza dell'A.I.F.E.

Seznza il Bollettino è come se l'A.I.F.E. non esistesse e quindi si manifesta il bisogno di migliorarlo, come ripetutamente scritto sul Bollettino stesso, ed a questo scopo fa nuovamente appellò a tutti i colleghi presenti, perchè concorrano a questo desiderato miglioramento, inviando scritti, relazioni sulle attività locali, proposte carie e quanto altro si può ritenere utile alla pubblicazione.

Insiste ancora poi a mettere in rilievo la opportunità che tut

ti i ferrovieri esperantisti siano iscritti all'A.I./F.E. e non limitino la loro adesione alla F.E.I. per le ragioni già dette e che si possono leggere nella relazione scritta allegata all'O.d.G. del Congresso e fa presente come con un po' di buona volontà da parte di ciascuno di noi, si possa creare una forte organizzazione esperantista, se si segue l'esempio dell'allievo del collega Zoratti di Udine, il quale, trasferito a Benevento, in due mesi circa ha saputo creare il quel centro ferroviario un gruppo, forte di 7 soci e quindi al collega Toso di Benevento, deve andare il saluto ed il ringraziamento del Congresso.

Fa notare poi come al IV° Congresso Internazionale ferrovieri Esperantisti tenutosi in Lindau lo scorso Maggio, si sia preso lo impegno provvisorio di tenere il VI° Congresso Internazionale dei F.E. in Italia, compito indubbiamente non indifferente e per il quale si chiede la sanzione del Congresso, ciascuno impegnandosi di dare con la sanzione, tutto l'appoggio che gli sarà eventualmente richiesto dagli organizzatori del 5° Congresso e dalla Associazione.

Il collega Ceroni termina dicendo che la segreteria ha fatto quanto era nella sua possibilità materiale di fare, quadruplicando il numero dei soci da Pisa a Bologna, con l'augurio che quadruplicato sia il numero dei soci da Bologna al prossimo congresso nazionale.

Aperta la discussione, questa verte soprattutto sulla organizzazione del VI° Congresso Internazionale in Italia a proposito del quale il collega La Mura di Forlì chiede quali impegni siano stati presi a Lindau, timoroso che si siano presi impegni senza prima aver valutato il lavoro che l'organizzazione di un Congresso richiede.

Risponde subito Ceroni affermando che a Lindau si è preso un impegno provvisorio fino al nostro Congresso, dopo di che si sarebbe data una precisa risposta, quindi nessun timore di una precisa impegnativa da parte nostra.

L'Ing. Nanni di Bologna dichiara che non può impegnarsi a dare aiuto alcuno, se non quell'aiuto che già altre volte ha detto e non di più.

Corso di Verona a proposito dell'aiuto chiesto ai soci tutti, fa rilevare che tre persone sole non possono assumersi il compito dell'organizzazione del Congresso e quindi la necessità che ciascuno concorra a dare il suo aiuto se questo gli verrà richiesto.

Zacconi di Bologna, fa presente il lavoro svolto per l'organizzazione del Congresso Nazionale della F.E.I. lavoro estenuante che gli toglie ogni volontà e desiderio di organizzarne un altro.

Stapel di Amsterdam a sua volta parla per invitare i presenti a far sì che il VI° Congresso I.F.E.F. sia tenuto in Italia.

Ceroni, di fronte ai dubbi manifestati da qualcuno degli intervenuti, pone una questione pregiudiziale al Congresso e cioè: ritengono i Congressisti che un Congresso Internazionale in Italia possa essere utile al movimento esperantista fra i ferrovieri e al movimento esperantista in genere? Se sì, il Congresso è necessario farlo e bisogna soprattutto che impegni tutti i colleghi a quel lavoro che sarà loro eventualmente richiesto.

Qui non si tratta di eguagliare in organizzazione precedenti Congressi, si tratta di organizzare un Congresso che dia frutti soddisfacenti, sia agli organizzatori che ai Congressisti, ossia

all'organizzazione ferroviari esperantisti.

Stapel torna a parlare molto opportunamente rilevando che nessuno vuole mettere un congresso in gara con l'altro, ma solo si vuole che un congresso dia quei risultati che da esso si aspettano per una maggiore espansione della nostra Associazione, ed insiste perchè il congresso sia tenuto in Italia.

La Mura rende noto di aver chiesto un finanziamento per il movimento esperantista nella sua città e dichiara di mettere l'eventuale somma che potrà ricevere a disposizione dell'A.I.F.E. per costituire il primo fondo per il prossimo Congresso Internazionale.

Corso interviene per spiegare che i veronesi non intendono che la sede del 6° Congresso sia Verona, ma insistono perchè il Congresso sia tenuto in Italia.

Zoratti di Udine ed il Dr. Borione di Torino riconoscono che il Congresso si deve fare e così pure altri che intervengono nella discussione.

A questo punto il collega Zacconi come pentito di quanto precedentemente affermato, dice chiederà tutta la sua attività al previsto Congresso per far sì che esso riesca un pieno successo per lo Esperanto.

Ceroni per i colleghi veronesi dichiara di prendersi quattro mesi di tempo per fare i sondaggi e calcoli necessari per poter organizzare il Congresso in Italia e più precisamente a Verona, dopo di che si viene nella determinazione = per alzata di mano ed alla unanimità = di tenere in Congresso in Italia, salvo indicare più avanti la località.

Si viene poi alla votazione della relazione della segreteria, che viene pure approvata alla unanimità, per alzata di mano.

=====

Sul secondo punto dell'O.d.G. "Rendiconto di cassa" il cassiere Pagan di Verona legge il suo rendiconto che viene approvato con soddisfazione dei Congressisti, senza eccezioni alcuna, visto che si chiude con un attivo di L. 20.730.= che viene portato a nuovo.

=====

Sul terzo punto dell'O.d.G. e cioè sulla "Approvazione dello Statuto" prendono la parola il collega Quarone di Milano, La Mura di Forlì ed il Dr. Borione di Torino per portare alcune modifiche allo schema di Statuto proposto. Modifiche che non vengono accolte, solosi da incarico al segretario di modificare l'Art. 9 portando a 9 i Membri componenti il C.D. due dei quali avranno il compito di "Revisori dei Conti", approvando così definitivamente lo Statuto dell'A.I.F.E. per cui si dovrà procedere subito alla sua pubblicazione.

=====

Sulla nomina del nuovo C.D. dopo che il collega Rose di Trieste e Vannucchi di Tarvisio dichiarano di non poter accettare per la loro distanza dal centro di residenza dell'A.I.F.E. vengono proposti i seguenti nominativi e cioè: Zacconi di Bologna, Ing. Nanni di Bologna, Dr. Borione di Torino, Zoratti di Udine, Quarone di Milano, Ceroni, Corso, Pagan o Vicentini di Verona, con l'indicazione del Congresso al nuovo C.D. di nominare Presidente dell'A.I.F.E. il Collega Zacconi di Bologna.

Dopo parole di saluto e di augurio del Collega Stapel per lo sviluppo della nostra Associazione e dell'Esperanto, il Congresso viene dichiarato chiuso.

## KOMENTO AL LA KONGRESO

---

Kiel nia Sekretario antaŭvidis kaj esprimis en sia raporto, la manko de respondo de la superaj fervojaj aŭtoritatoj al la peto sia tempe de ni farita, por ke oni akonsentu specialan sempagan vojaĝ-permeson favore de la kongresoj, kaŭzis la bedaŭratan foreston de kelkaj el ili. Tamen, kvankam tiu foresto ĉagrenigis la kongresanojn, ĝi ne povis malaltigi la gravecon de la kongreso mem, ĉu rilate al la nombro kaj al la kvalito de la ĉeestantoj, ĉu infine rilate al la graveco de la konkludoj kiujn oni atingis post preskaŭ 4 horoj da kore, vigla kaj eĉ pasia diskutado.

Sendube tiu ĉi dua kongreso superis tiun de Pisa, kiu tamen estis grava, ĉar en ĝi oni estigis la bazon por la fondo de nia A.I.F.E. sed la aktuala plifortigis tiun bazon tiamaniere ke - ni ne dubas - okaze de la venonta kongreso ni vidos plivastiĝon tian de nia Asocio, kiu ĝojigos tiujn kiuj kunhelpis je ĝia sukceso.

Alia merito de nia kongreso estas la fakto ke la diskutadoj k.t.p. komencita itallingve, estis poste daŭrigataj preskaŭ komplete en Esperanto. Fakte, kolego Quarone el Milano kiu estis komisiita traduki esperantan la itallingvajn paroladojn por la eksterlandaj ĉeestantoj, preskaŭ ne havis plu okazon plenumi sian oficon, ĉar la plejparte de la parolantoj direkte esprimis sin per la internacia lingvo.

Enfine oni devas multe laŭdi kolegon Zacconi, organizinto de la kongreso, ankaŭ pro tio ke dank'al siaj klopodoj li havigis al ni, por la laboroj de la kongreso, sidejon tiel indan kiel universitatan salonon, kaj alkore danki la eksterlandajn kolegojn - kaj precipe la estraron de I.F.E.F. + kiuj honorigis nin por sia ĉeesto, kaj tiamaniere montris ŝatatan rekonon de la aktiveco kaj plivastiĝo de nia A.I.F.E.

Al la III.kongreso ni esprimas infine la bondeziron ke ĝi estu ankoraŭ pli fruktodona, almenaŭ en la sama mezuro de la unua kompare kun la antaŭa.

### VITA dei GRUPPI

---

VERONA = Di ritorno dal Congresso di Bologna i ferrovieri Veronesi si sono riuniti in assemblea per dar vita organica al loro Gruppo con la costituzione di un regolare C.D. nelle persone dei colleghi Mazzi, Girardi, Vicentini, Zorzi e Borgo, i quali si sono subito messi al lavoro, organizzando un corso di Esperanto che si inizierà il giorno 8 di Ottobre p.v. in un locale del D.L.F.

Si prevede che per il numero dei partecipanti si dovranno fare due corsi in due distinte serate e due saranno gli insegnanti.

Hanno inoltre stabilito di far stampare, con iscrizioni in Esperanto, carta da lettere e relative buste, le quali, oltre a servire per la normale corrispondenza del Gruppo stesso, saranno cedute ai soci a prezzo leggermente maggiorato a beneficio della cassa del Gruppo, che se ne serviranno per la loro corrispondenza privata e con samideani e questo a scopo di propaganda.

PISA = Anche in Pisa, nella sede di quel D.L.F. si inizierà ai primi del prossimo Ottobre un corso di Esperanto, sotto la guida del socio e collega G. Casini di quella città.

---

RAPPORTO della SEGRETERIA dell'A.I.F.E.

al 2° CONGRESSO NAZIONALE in BOLOGNA, l'8 Settembre 1952

Nel Settembre dello scorso anno, quando al nostro I° Congresso, ci venne assegnato l'incarico di dirigere l'A.I.F.E. abbiamo trovato una situazione di inizio dell'Associazione stessa:

Infatti, suo unico patrimonio era un timbro con il nome dell'Associazione ed il suo indirizzo, però una gran fede ed una grande volontà nei suoi pochi aderenti.

Si poneva subito a noi il problema di richiamare su questa nostra Associazione l'attenzione dei ferrovieri Esperantisti dispersi, che bisognava andare a cercare là dove si trovavano e, per fare ciò ci occorreva, prima di ogni altra cosa, del denaro. Ed a questo scopo ci siamo rivolti a due istituti finanziari veronesi, che non furono insensibili al nostro appello e, grazie al loro aiuto ci siamo procurati subito carta e buste intestate, così da dare un senso di serietà e di decoro alla Associazione, ci siamo messi allo studio ed alla compilazione di uno Statuto che regolasse l'azione della A. I. F. E., statuto che presenteremo oggi in questa sede alla vostra approvazione, prima di passarlo alle stampe.

Abbiamo poi creato un "Bollettino di Informazioni" mensile, che riteniamo molto utile, sia pure con tutti i difetti che si possono in esso riscontrare, ma che andranno certamente scomparendo mano a mano che si farà adulto, tanto più presto poi, se, alla sua compilazione si potrà avere la collaborazione dei nostri soci, che potranno inviare articoli, commenti, notizie di attività di gruppi etc. tutto ciò insomma che può essere utilmente pubblicato perchè diventi migliore, ossia meno pesante e più piacevole alla lettura.

Ci siamo quindi messi all'opera per dare vita attiva a questa nostra A. I. F. E. ed abbiamo fatto quanto era in noi possibile fare a questo scopo, scrivendo a tutti i ferrovieri Esperantisti di cui riuscivamo ad avere l'indirizzo, per spronarli a venire a noi, per far loro riprendere il lavoro smesso e qualcuno venne, lavoro, persuase simpatizzanti, amici, colleghi, sì che la nostra Associazione conta oggi un numero quattro volte maggiore di soci di quello che contava al precedente Congresso.

E se qualcuno di noi può trovare quest'ultimo dato soddisfacente come sviluppo, noi possiamo dire che può essere anche soddisfacente, se vogliamo tener conto delle condizioni in cui si svolge il nostro lavoro, che qui è inutile dire, però dobbiamo e ci teniamo a dirlo, che non siamo soddisfatti del traguardo raggiunto, in quanto molti ferrovieri esperantisti ci risultano aderenti alla F. E. I. alla quale danno la loro attività, ignorando, volutamente o quasi la esistenza della A. I. F. E., ed a nulla sono valse le nostre fatiche, i nostri sforzi, per farli venire a noi.

A questi colleghi, che ritengono sufficiente la sola F. E. I. alla propaganda dell'Esperanto, ci permettiamo far rilevare che tutti i nostri soci, sono soci della F. E. I. e quindi noi possiamo dire di

aver portato un contributo non indifferente di nuovi soci a questa ultima, pari ad un 5% circa dei suoi soci, contributo non trascurabile neanche per la FEI stessa e per lo sviluppo dell'Esperanto.

Un compito molto importante che si presente ora alla nostra attenzione, oltre a quello dello suo sviluppo continuo, è quello di un riconoscimento della nostra Associazione da parte della Amministrazione Ferroviaria.

Ogni ferroviere Esperantista, deve rendersi conto della importanza di ciò per le conseguenze favorevoli che comporterebbe allo sviluppo dell'A.I.F.E. detto riconoscimento ed in proposito abbiamo fatto un assaggio e mentre la Direzione Generale non si è pronunciata, l'Ufficio Centrale del D.L.F. ci ha comunicato:

".....di non poter rilasciare concessioni gratuite di viaggio per i nostri Convegni o Congressi, che sono date unicamente ai Dopolavoristi che partecipano a manifestazioni sportive."

"Poichè l'Istituzione è nella fase riorganizzativa, non è da escludere che in un prossimo futuro, sia possibile ottenere concessioni del genere per manifestazioni culturali.

IL CAPO UFFICIO CENTRALE

Fto Ing. Gaszetti

Ci siano rivolti ai Sigg. Capi Compartimento di Verona, Venezia, Bologna, Milano, Torino, perchè in occasione di convegni, Congressi Nazionali ed Internazionali, volessero rilasciare speciali concessioni di viaggio gratuite ai nostri soci che partecipassero a questi convegni o congressi, così come vengono concesse ai gruppi sportivi in occasione di loro manifestazioni, mentre i Sigg. Capi Compartimento di Verona e Milano ci hanno risposto di non poter fare concessioni se non con la autorizzazione della Direzione Generale, quello di Venezia, pur confermando di non poter fare concessioni, ha comunicato al nostro egregio collega Zoratti di Udine, che il nostro movimento è seguito con simpatia dalla nostra Amministrazione e ne osserva lo sviluppo. Nulla invece hanno risposto i Sigg. Capi Compartimento di Bologna e Torino.

Per queste mancate concessioni di viaggio, più di qualche nostro socio non ha potuto essere oggi presente a questo nostro Congresso epperetanto è una necessità che si impone il nostro riconoscimento da parte dell'Amministrazione Ferroviaria, anche se solo come Sezione Culturale del D.L.F. pur di godere dei benefici di viaggio gratuiti in caso di nostre manifestazioni, di assenze giustificate ad ogni effetto finanziarie, concessione di eventuali contributi economici alla cassa dell'A.I.F.E. etc. tutte cose, che senza alcun dubbio, portrebbero a quelle favorevoli conseguenze per lo sviluppo della Associazione, di cui abbiamo dianzi fugacemente accennato.

Se quanto sopra viene riconosciuto esatto dai nostri colleghi Esperantisti ancora fuori della nostra organizzazione, non dovrebbe far ritardare la loro adesione, facendo inoltre rilevare che più facile è il possibile nostro riconoscimento auspicato, quanto maggiore è il numero dei nostri soci e dei nostri Gruppi, ed è facile poi intuirne la ragione, e cioè che la nostra Amministrazione non potrebbe ignorare una Associazione a scopo culturale come la nostra, se ric-

ca di Gruppi e di Soci, tanto più oggi che il nostro Ministro dei Trasporti, S.E. Pietro Malvestiti, ha dato il suo nominativo al Comitato d'Onore per il Congresso Nazionale della F.E.I., di cui ne fanno inoltre parte, il Capo dello Stato, Il Presidente del Senato, il Presidente della Camera ed altre personalità della politica e della cultura italiana.

Ci siamo pure rivolti alle Associazioni Nazionali di altri Paesi per conoscere il loro rapporto con le rispettive Amministrazioni Ferrovie e fino ad oggi ci sono pervenute risposte dalla Svizzera, Austria, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Svezia, Olanda, che ci hanno dato, rispettivamente le seguenti risposte:

SVIZZERA = fra la loro organizzazione e l'Admin. Ferroviaria non esistono relazioni ufficiali. Il Capo Personale Viaggiante di Zurigo mette la scuola professionale del personale dei treni a disposizione gratuita per corsi di esperanto. In più possono mettere avvisi di invito ai corsi in ogni tabella di affissi delle Ferrovie. L'Adminis. Ferroviaria pubblica qualche volta delle loro circolari. I loro comunicati vengono resi pubblici a mezzo del giornale del Sindacato Ferrovieri.

AUSERIA = Il Gruppo F.E. fa parte del Sindacato Ferrovieri. Il loro Gruppo gode di qualche favore, p.e.: portare la stessa verde durante il turno di servizio, spedire con la posta di servizio il materiale necessario per corsi di Esperanto, affiggere avvisi nelle stazioni con indirizzi di ferrovieri Esperantisti.

NORVEGIA = Ricevono da due anni un sussidio in danarò pari a 500 corone annue. Un sussidio in danaro ricevono pure dal Sindacato Ferrovieri. Non pubblicano un proprio Bollettino, possono solo pubblicare comunicati sul Bollettino del Sindacato Ferrovieri.

FINLANDIA = Hanno sede gratuita con riscaldamento ed illuminazione pure gratuita, per le loro feste e convegni. In più biglietto ordinario gratuito per recarsi ai Congressi Internazionali all'Estero. Sono appoggiati dalla loro amministrazione.

DANIMARCA = Al 1° Congresso I.F.E.F. in Arhus nel 1948, il Capo del 2° Distretto Ferroviario, accettava la Presidenza onoraria e durante l'apertura del Congresso, parlava in favore del movimento Esperantista. Il 2° distretto mette a disposizione locali per i loro corsi invernali e per riunioni serali. Pagano la pulizia dei locali. Il loro D.L.F. paga l'insegnamento d'Esperanto come paga le grammatiche per ogni allievo che partecipa al corso. Se poi le ore di lavoro coincidono con le ore di servizio, l'allievo ha diritto di partecipare al corso. Per il Congresso del 1948 il D.L.F. contribuiva con 100 corone. Pubblicano il Bollettino a loro spese.

SVEZIA = Non godono di nessun profitto né di facilitazione alcuna. Non hanno pubblicazioni che riguardano il movimento Esperantista.

OLANDA = Presso la loro amministrazione esistono diverse istanze per una organizzazione chiamata "Sport e distrazione". Sala gratuita per corsi di Esperanto, compresa qualche volta anche la spesa per l'insegnante. Sala gratuita per convegni, congressi, grande aiuto per la loro Gazzetta, quale fornitura di carta e tiratura gratuita al ciclostile.

Come si vede, nessun riconoscimento ufficiale vero e proprio, però non si ignora completamente l'esistenza delle Associazioni dei

Ferrovieri Esperantisti, come da noi, che nessun aiuto riceviamo di nessun genere dalla nostra Amministrazione; che riceviamo invece da qualche D.L.F. un più morale che materiale, aiuto che ci viene poi dato di sola e pura iniziativa locale.

In Francia ed in Germania le cose sono molto più avanti che in ogni altro Paese, tanto è vero che al Congresso Internazionale tenutosi nel Maggio scorso in Lindau, queste due Nazioni mandarono un loro rappresentante ufficiale a presenziarvi, così come fecero poi anche l'Austria e la Norvegia.

Quando avremo raccolto il materiale che riterremo sufficiente presenteremo una documentata relazione alla Direzione Generale F.S. ed all'Ufficio Centrale del D.L.F. circa la nostra attività e le finalità cui la nostra Associazione ci prefigge, unitamente alla Associazione Nazionali di altri Paesi, chiedendo il riconoscimento della nostra Associazione, e speriamo fin d'ora, con esito favorevole.

Se non sarà immediato l'esito favorevole, sarà certamente un passo proficuo al nostro scopo, comunque questo passo bisognerà pur farlo e lo faremo dopo questo Congresso.

Altro scopo che riteniamo molto importante per lo sviluppo della nostra Associazione, è quella di poter ottenere in Italia il 6° Congresso Internazionale Ferrovieri Esperantisti.

E' un compito questo molto oneroso per il lavoro che richiede la sua organizzazione ed è quindi necessario che, prendendo cui una deliberazione in proposito, ognuno prenda l'impegno di dare la sua opera, per quanto sarà chiamato a dare, per questa onerosa organizzazione e non lasciare poi, ad impegno preso, ad una sola persona il compito di organizzare, assistere, dirigere il Congresso stesso.

E' vero che mancano circa due anni al Maggio 1954, ma è anche vero che la organizzazione di esso dovrà cominciare subito, o quasi, dopo il Congresso dell'anno prossimo, che sarà tenuto in Olanda, in modo che il programma possa essere pubblicato ai primi di Gennaio del 1954.

E' una delibera che va bene ponderata prima di essere presa, ma una volta presa, ognuno, ripetiamolo, deve assumersi la sua propria parte di responsabilità per il lavoro che sarà necessario svolgere, a seconda della località che sarà scelta a sede del Congresso.

Noi vi abbiamo qui detto quanto abbiamo ritenuto dirvi nell'interesse della nostra Associazione, dopo averlo scritto, perchè rimanga come documento della sua attività e dei suoi sforzi per organizzare presto e bene, dato anche il momento favorevole che si presenta a questo scopo.

A voi ora, egregi colleghi, dire le vostre impressioni e le vostre critiche al nostro lavoro, certi per nostro conto, di aver ben operato, senza con questo aver la pretesa di essere stati perfetti o quasi, per lo sviluppo della nostra Associazione, lieti se mani e menti più svelte e più capaci delle nostre di modesti operai e travet, vorranno prendere il nostro posto di Dirigenti dell'A.I.F.E. per meglio attuare un sempre suo maggiore sviluppo.